

## “Raglio d’asino non giunge in cielo”

di Massimo Pelizza\*

Vorrei provare a raccontare, a chi avrà la pazienza di leggermi fino in fondo, cos’è un Ordine, cosa dovrebbe fare, cosa riesce a fare e cosa potrebbe fare in futuro se arrivasse un poco più di sostegno e di impegno dalla maggioranza silenziosa.



- Per chi non ne fosse ancora al corrente, ricordo che l’anno scorso, in Novembre, anche a seguito di alcune sanzioni comminate a colleghi per ricettazione in deroga (valnemulina, settore cunicoltura), la Fnovi ha organizzato un convegno sul farmaco a Pescara. È stato creato un gruppo di lavoro e un tavolo tecnico con il Ministero della Salute. **Parallelamente la Fnovi ha dato assistenza ai colleghi sanzionati e ha ottenuto che le sanzioni per l’impiego di valnemulina venissero ritirate.** Un ottimo lavoro si direbbe, e invece no!

### LEGGENDE METROPOLITANE

Mi è capitato di partecipare alla discussione sul farmaco in deroga sulla lista telematica dell’Anmvi, aperta ad alcune migliaia di colleghi e che io stesso frequento da anni con decrescente entusiasmo. **Qui, è partito in gennaio un falso allarme che ha assunto subito toni catastrofici.** In sintesi: “ non possiamo più ricetta-re in deroga”, “ la sanzione è sicura”, “ i Nas stanno già girando”... lo conosco una storia

decisamente diversa, e allora chiedo alla lista di vedere i verbali. Mi viene risposto che i verbali ci sono ma non si possono pubblicare per questioni di privacy... Replico di oscurare i dati sensibili, insomma voglio vedere cosa è stato sanzionato e da chi.

**Niente da fare, la mia richiesta viene lasciata cadere.** Partono le petizioni e monta una discussione che ingigantisce il problema. C’è chi afferma che chi se ne sta occupando per conto di Fnovi sta tutelando interessi occulti o, nella migliore delle ipotesi, non se ne dovrebbe occupare in quanto non ha mandato per farlo da parte della maggioranza dei Colleghi (?!). In febbraio la Fnovi pubblica il Documento sul Farmaco prodotto dal gruppo di lavoro creato a Pescara. Non ci siamo ancora, gli scettici non si convincono. **Penso io, forse malignamente, che non vogliono ammettere di aver fatto un passo falso.** Tra le varie amenità, si scrive addirittura che il Documento Fnovi è “lavato con Perlana”, che è “morbido come un panettone Motta”, e che “sappiamo bene come Ordini e Federazione abbiano sempre perseguito linee di comportamento “ministeriali” ...

Mia nonna diceva che “raglio d’asino non giunge in cielo” e si potrebbe liquidare così la questione in questo modo, ma la cosa che, invece, mi fa più male, è che chi scrive queste e altre cose dello stesso tenore, non è affatto un asino. **E allora viene da chiedersi come si possa non capire un emerito “tubo” di ciò che accade quotidianamente nel nostro mondo.**

### NON C’È DA STUPIRSI

Non si conosce l’attività degli Ordini, non si conosce l’attività della Federazione, **non si fre-**

**quantano le assemblee e non si legge la stampa di settore.** Se si facesse almeno lo sforzo di leggere 30giorni, che arriva a casa di tutti o spendere 5 minuti al giorno su fnovi.it, le cose si saprebbero e non si farebbero pubbliche affermazioni sconcertanti, in qualche caso, veri e propri luoghi comuni che portano a screditare un gruppo di persone che da molti anni fa grossi sacrifici in favore della professione. Non si capisce a volte se ci sia un disegno o se tutto questo succeda per mera disinformazione. **Troppi anni di immobilismo e inefficienza hanno creato una diffusa sfiducia e un comodo disinteresse.** Oggi anche quegli Ordini provinciali che cercano di far cambiare le cose si trovano davanti al deserto ereditato dai predecessori.

**E poi c'è il grande problema della democrazia!** Eh già! La nostra professione sarebbe governata da un gruppo di oligarchi burocrati che asserragliati nelle loro "stanze dei bottoni" perseguono obiettivi e tutelano interessi in contrasto con quelli della maggioranza dei colleghi. L'unico organismo eletto democraticamente è l'Ordine. L'unica entità che ha una struttura organizzativa efficiente che produce risultati è la Federazione. **Questo abbiamo e questo ci dobbiamo far bastare. È un vero suicidio remare contro.** Chi cerca di lavorare al meglio non può avere gli stessi interessi e gli stessi obiettivi di chi prospera molto bene nella deregulation. E in mezzo ai due estremi c'è tutta una scala di grigi molto ampia. Ecco che, mentre si può benissimo capire che i secondi non abbiano nessuna aspettativa e interesse verso la vita ordinistica o altre forme di rappresentatività, non si capisce, ed è un vero peccato, che i primi non trovino un poco di tempo per tenersi informati e partecipare all'attività dell'Ordine. **Ci vorrebbe poco! Basterebbe la partecipazione all'assemblea una volta l'anno.** Se poi ci si venisse già un poco informati, si andrebbe più spediti e l'assemblea sarebbe più interessante e produttiva.

## MOLLARE TUTTO?

Ho cominciato ad interessarmi di politica della professione un paio di anni dopo la laurea. Ri-

cordo ancora il passaparola che sentivo appena laureato: gli Ordini non servono a niente, meglio non perderci tanto tempo. Questo era, ed è ancora, l'insegnamento dei vecchi ai giovani. Nella mia provincia l'Ordine era stato sempre presieduto da un collega pubblico dipendente e la prima cosa che mi sembrò strana fu la constatazione che i liberi professionisti, numericamente preponderanti, riuscissero regolarmente a perdere le elezioni. **La netta impressione nei primi tre anni fu che l'Ordine avesse scarsi poteri, una organizzazione forzosamente basata sul "volontariato" dei consiglieri e per di più non suscitasse il minimo interesse negli iscritti.**

L'impatto dell'Ordine sullo svolgimento della professione mi parve subito inesistente. Pochissime segnalazioni di problemi, mai da parte degli iscritti, sempre da parte di qualche privato cittadino, molte lamentele sussurrate, molti brontolii, nessuno che si volesse esporre.

Inoltre, pochissime regole concretamente applicabili che permettessero di fare ciò che un Ordine dovrebbe fare, e cioè **vigilare sul corretto esercizio della professione nell'interesse del pubblico e di conseguenza dei professionisti virtuosi.** Grandi discussioni in sede consigliare tra chi, di fronte ad un problema, una segnalazione, insomma, una "bega", voleva intervenire e chi invece sollevava dubbi, perplessità e paure.

**Spesso mi dico che quei primi anni avrebbero dovuto convincermi a defilarmi** e invece, al termine del primo mandato, mi dissi che forse qualcosa di più e di meglio si poteva fare e continuai. Venni eletto presidente dell'Ordine e sto perseverando da ormai quattro mandati. Se devo dire di essere riuscito a combinare molto di più di quell'inizio, direi una falsità. Constatando l'impotenza del mio ruolo, ho pensato di mollare molte volte. Ci sono andato molto vicino l'estate scorsa, di fronte alla cancellazione di una stra-meritata sospensione per mala pratica professionale, che abbiamo comminato ad un iscritto. **Mi chiederete: perché non molli tutto?** Perché le cose stanno cambiando. Innanzitutto, un grande cambiamento c'è stato: è

cambiata la Fnovi. E non sia mai che me ne vado sul più bello!

Senza sbrodolarmi in elogi, vorrei segnalare a chi scrive di "morbidezze" che **questo Comitato centrale ha già abbondantemente dimostrato di non avere timori reverenziali verso nessuno**. Inoltre, continui interventi su tutti i temi che ci riguardano, allacciati rapporti con le principali associazioni animaliste, sempre tenute alla larga in passato, un confronto costante con il mondo politico, senza arretrare di un centimetro, a tutela di tutti i Veterinari. **Adesso non si può più dire che la Veterinaria non abbia una voce.**

### INIZIAMO A PENSARCI

Si potrebbe obiettare che anche le altre professioni, e in primis le sanitarie, vivono più o meno la stessa realtà, ma il punto è che noi Veterinari, oltre a numeri molto diversi, abbiamo qualche problema in più. Pensiamo solo alle nostre 14 Facoltà. Ho detto all'ultima assemblea Fnovi che oggi un qualsiasi neo laureato, il giorno dopo che si è abilitato, può fare una craniotomia senza una bombola d'ossigeno, senza un apparecchio per anestesia, senza un monitor, senza esserne capace. Cosa ne direste di un esame di

stato ogni 10 anni per verificare l'aggiornamento? Magari l'istituzione di alcune specializzazioni quale requisito per effettuare talune prestazioni (penso soprattutto all'anestesiologia)? Si potrebbe cominciare a pensarci. **Non dico di farlo domani mattina, ma di mettere le basi per arrivarci tra qualche anno.**

A questo punto ci sarà chi sta pensando che sono matto, chi invece starà pensando che sarebbe troppo bello e chi continuerà a fregarsene! Beh, avete ragione, perché questo articolo esce su 30giorni e non sulla Gazzetta dello Sport che, a quanto pare è di gran lunga più letta dai colleghi, ma soprattutto perché troppi anni di disinteresse (anche motivato, badate bene) non si cancellano così in fretta. **Però occorre cominciare ad invertire la tendenza.**

Servirebbe forse qualche concreto cambiamento nella vita di tutti i giorni che pungoli ad alzare la testa e a guardarsi attorno. Quando dicevo che il bello forse sta per arrivare mi riferivo anche alla, speriamo imminente, riforma delle professioni. Potremmo finalmente avere un sistema che funziona molto meglio. **Se però qualcuno vi dice che si può fare senza gli Ordini... fidatevi, quel qualcuno o è in malafede o non ha proprio capito niente!**

\*Presidente Ordine dei Veterinari di Pavia

### TOCCO D'ARTISTA ALL'ORDINE DI BRESCIA



**Nuova sede per l'Ordine di Brescia** che resta in Via Bianchi nel comprensorio dell'Istituto Zooprofilattico della città, ma rinnova i locali. L'inaugurazione si è svolta il 10 aprile scorso alla presenza di numerose autorità. Al taglio del nastro, con il Presidente **Gaetano Penocchio** sono intervenuti **Franco Tirelli**, presidente dell'Iszler, il senatore **Guido Galperti**, il consigliere regionale **Margherita Peroni** e il Presidente della Provincia di Brescia **Daniele Molgora**. L'artista **Rinaldo Turati** ha allestito i locali impreziosendoli con alcune sue opere. I 150 presenti han-

no sentito dalle parole del presidente Molgora, allora in veste anche di Sottosegretario all'Economia, l'impegno del Governo a valutare la riduzione dell'IVA sulle prestazioni veterinarie e interventi sugli studi di settore.